

1870-121

N^o. 20.

Concert

im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, den 15^{ten} März, 1810



Erster Theil.

Sinfonia, von Romberg.

Bravour-Arie, von Cimarosa, instrum. von Fr. Schneider,
gesungen von Demois. Campagnoli.

Bella fiamma del mio petto,
sai che ognor te solo amai,
tu sarai l'istesso oggetto,
sempre amabile per me.

Violoncell-Concert, comp. von Lamare, gespielt von Herrn
Dotzauer.

Scene und Duett von Mozart, gesungen von Demois. Schicht
und Hrn. Klengel.

Ma qual mai s'offre, oh Dei,
spettacolo funesto agli occhj miei!
Il Padre..... Padre mio.... mio caro Padre....

D. Ott. Signore.....

D. An. Ah l'assassino
mel trucidò; quel sangue....
quella piaga.... quel volto....
tinto e coperto dei color di morte....
ei non respira più.... fredde ha le membra....
Padre mio.... Padre amato.... io manco ... io moro....

D. Ott. Ah soccorrete, amici, il mio tesoro.

MT 415

Cercate, recatemi
qualche odor..... qualche spirto..... ah non tardate.....
Donn'Anna.... sposa..... amica..... il duolo estremo
la meschinella uccide....

D. An. Ahi.....

D. Ott. Già rinviene.....
datele nuovi ajuti.....

D. An. Padre mio....

D. Ott. Celate, allontanate agli occhj suoi
quell'oggetto d'orrore.
Anima mia, consolati..... fa core....

D. An. Fuggi, crudele, fuggi!
lascia che mora anch'io,
ora ch'è morto, oddio!
chi a me la vita diè.

D. Ott. Senti, cor mio, deli senti,
guardami un solo istante,
ti parla il caro amante,
che vive sol per te.

D. An. Tu sei — perdon — mio bene
l'affanno mio, le pene —
ah il Padre mio dov'è?

D. Ott. Il Padre — lascia o cara,
la rimembranza amara:
hai sposo, e Padre in me.

D. An. Ah vendicar, se il puoi,
giura, quel sangue ognor.

D. Ott. Lo giuro agli occhi tuoi,
lo giuro al nostro amor.

a 2. Che giuramento, oh Dei!
che barbaro momento!
Tra cento affetti, e cento
vammi ondeggiando il cor.

Z w e i t e r T h e i l.

Ouverture von Righini.

Scene und Rondò, von Mayer, gesungen von Hrn. Ceccarelli.

Sventurata mia speme,
e di quel fallo sei
rea, onde a tuo danno tanto
congiura il Ciel? Oh Dio!
e perderti degg'io?
Oh me infelice! Stelle!
Qual strepito ascolto! Ecco il genitore!
Ah! che perdita ogni speme è per noi!

Dove m'ascondo?..... Numi!.....
In tal periglio estremo,
miseri, che farem? Palpito, e tremo.

Rasserena il mesto ciglio
nel tuo barbaro dolor;
consolar potessi almeno
si costante, e fido amor!
Non resiste, si confonde
questo povero mio cor.
Sempre fido a tuoi bei rai

Harmonie.

*Scene und Arie (mit 3 Singstimmen) von Meyer, gesungen von
Demois. Campagnoli, Hrn. Klengel und Herrn Schulz.*

Rolando. Ah traditor!

Amelia. Fermati!..... moro...

Elrico. Sposa!

Rol. Amelia! ahimè! fà cor!.....

Elr. Amelia, sposa!

Rol. Scostati, v'è!

Elr. E' mia moglie!

Rol. Compagni, allontanate
quel perfido!

Amel.

Hai pure
a me donata la sua vita, io sono
pur quell'Amelia, che a te cara, tutto
potea sperar da te; placati al pianto
d'una misera donna,
d'una sposa dolente!..... Sì, Rolando,
pietà! tu fosti sposo, fosti Padre.
Per questi augusti sacri
nomi adorati, per l'amor, che a loro
portasti un dì, la tua pietade imploro.

Dal mio ben, se mi dividi,
ah di me che mai sarà!
Deh per lui, Signor, m'uccidi,
tel domando per pietà!

Non pavento un'aspro fato,
so sfidar l'avversa sorte,

t'amerò frà l'ombre ancor.

Nò, l'affauno

più tiranno

non si trova, e uon si dà.

Cedo oppresso a tante pene,
palpitando il cor mi v'è.

Elr. Crudeli!

barbari! Amelia mia!

Amel. Qual voce? Elrico! ah dove
si guida? Ah! fermate!

Ah Rolando!

Rol. Di lui

non mi parlar, non v'è pietà.

Amel. Ah Rolando!

è mio consorte.

Rol. E' mio nemico,

purchè viva il mio consorte.
purchè salvo fia il mio ben;
morte orror per me non hà.

Ma tu taci, non ti plachi?
sì crudel — come? — sarai?

a 2. { Amel. Al suo fato vada omai!
{ Rol. Nò, per lui non v'è pietà!
Amel. Oh Dio! deh senti! ascolta! — Dunque
addio?

{ Elr. Addio. Non v'è più speme!
Ido! mio, ti lascio, e moro.

a 2. { Amel. Tu che sai, quant'io t'adoro,
abbi, o Ciel, di lui pietà!

Rol. Separatevi! Ohi, obbedite!

Elr. Ah mia sposa!

Amel. Elrico! anch'io — teco —

Rol. Ferma!

Amel. Lascia! — oh sposo! oh Dio!

Qual'orrendo eccesso è questo
di sciagure, e di dolor!

Ah tiranno, ti detesto,
cor di tigre, orror mi fai;
t'allontana, fuggi, va!

Oppresso in sen ho l'anima,
mi sento, oh Dio, mancar!
Ah nò, non è possibile

la vita sopportar!

Qual'orrendo eccesso è questo
di sciagure, e di tormento!

Da quante angoscie, e smanie
mi sento lacerar!

Crudele, disumano!

Che mania, che affanno!
mi sento lacerar.

*Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind beym Bibliothek-Aufwärter
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um 4 Uhr geöffnet, und der Anfang ist halb 6 Uhr.

Nachricht. Wegen des Busstags wird kommende Woche das
Concert ausgesetzt.

MT 12018 1955